



Parrocchia san Luigi di Montfort

UFFICIO DELLE LETTURE E LODI MATTUTTINE VENERDÌ SANTO

Sacerdote: O Dio vieni a salvarmi

Assemblea: Signore vieni presto in mio aiuto

Inno

O Gesù Redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.

Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.

A Te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli, Amen.



**1 ant. Dio non ha risparmiato il suo unico Figlio:
lo ha dato alla morte per salvare tutti noi.**

Salmo 50

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio--
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.
Nel tuo amore fa grazia a Sion, *
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo

come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli
amen

**1 ant. Dio non ha risparmiato il suo unico Figlio: lo ha dato
alla morte per salvare tutti noi.**

2. ant. Gesù Cristo ci ha amato, e ci ha lavato da ogni colpa nel suo sangue.

Cantico Ab 3, 2-4. 13a. 15-19

Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, *
Signore, ho avuto timore della tua opera.

Nel corso degli anni manifestala †
falla conoscere nel corso degli anni *
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

Dio viene da Teman, *
il Santo dal monte Paran.

La sua maestà ricopre i cieli, *
delle sue lodi è piena la terra.

Il suo splendore è come la luce, †
bagliori di folgore escono dalle sue mani:
là si cela la sua potenza.

Sei uscito per salvare il tuo popolo, *
per salvare il tuo consacrato -
Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio *
nella melma di grandi acque.

Ho udito e fremette il mio cuore, *
a tal voce tremò il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa *
e sotto di me tremano i miei passi.

Sospiro nel giorno dell'angoscia *
che verrà contro il popolo che ci opprime.

Il fico infatti non metterà germogli †
nessun prodotto daranno le viti, *
cesserà il raccolto dell'olivo.

i campi non daranno più cibo, +
i greggi spariranno dagli ovili *
e le stalle rimarranno senza buoi.

Ma io gioirò nel Signore, *
esulterò in Dio mio salvatore.

Il Signore Dio è la mia forza,
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva
*e sulle alture mi fa camminare.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo

come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli
amen

**2 ant. Gesù Cristo ci ha amato, e ci ha lavato da ogni colpa
nel suo sangue.**

**3 ant. Adoriamo la tua croce, Signore, acclamiamo la tua
risurrezione: da questo albero di vita la gioia è venuta nel
mondo.**

Salmo 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio Perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte, *in mezzo
a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo

come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli
amen

**3 ant. Adoriamo la tua croce, Signore acclamiamo la tua
risurrezione: da questo albero di vita la gioia è venuta nel
mondo.**

Lettura Breve Is 52, 13-15

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà innalzato, onorato, esaltato grandemente. Come molti si stupirono di lui, tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo, così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Invece del Responsorio Breve si dice l'antifona:

Cristo per noi si è fatto obbediente sino alla morte, e
alla morte in croce.

Prima Lettura

Dalla Lettera agli Ebrei (9,11-28)

Cristo invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalla opera morte, per servire il Dio vivente? Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua

morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevono l'eredità eterna che è stata promessa.

Dove infatti c'è un testamento, è necessario che sia accertata la morte del testatore, perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue.

Infatti dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, ne asperse il libro stesso e tutto il popolo, dicendo: Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi. Alla stessa maniera asperse con il sangue anche la Tenda e tutti gli arredi del culto. Secondo la legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con tali mezzi; le realtà celesti poi dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi. Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore, e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui. In questo caso, infatti, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo. Ora invece una volta sola, alla pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come è stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Responsorio

R. Era come agnello condotto al macello; maltrattato non aprì bocca; fu percosso a morte * per dare la salvezza al suo popolo.

V. Ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi,

R. per dare la salvezza al suo popolo.

Seconda Lettura

Dalle "catechesi" di San Giovanni Crisostomo, Vescovo

Vuoi conoscere la forza del sangue di Cristo? Richiamiamone la figura, scorrendo le pagine dell'Antico Testamento. "Immolate, dice Mosè, un Agnello di un anno e col suo sangue segnate le porte" (Es. 12,5). Cosa dici, Mosè? Quando mai il sangue di un agnello ha salvato l'uomo ragionevole? Certamente, sembra rispondere, non perché è sangue, ma perché è immagine del sangue del Signore. Molto più di allora il nemico passerà senza nuocere se vedrà sui battenti non il sangue dell'antico simbolo, ma quello della nuova realtà, vivo e splendente sulle labbra dei fedeli, sulla porta del Tempio di Cristo.

Se vuoi comprendere ancor più profondamente la forza di questo sangue, considera da dove cominciò a sgorgare e da quale sorgente scaturì. Fu versato sulla croce e sgorgò dal costato del Signore. A Cristo morto e ancora appeso alla croce, racconta il Vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. L'una simbolo del battesimo, l'altro dell'Eucarestia. Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove fu scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze. La stessa cosa accadde per l'Agnello: i Giudei sgozzarono la vittima ed io godo la salvezza, frutto di quel sacrificio. "E uscì dal fianco sangue ed acqua" (Cfr. Gv 19,34). Carissimo, non passare

troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho ancora un altro significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simbolo del battesimo e dell'Eucarestia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo per mezzo del battesimo e dell'Eucarestia. E i simboli del battesimo e dell'Eucarestia sono usciti dal costato. Quindi è dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa, come dal costato di Adamo fu formata Eva.

Per questo Mosè, parlando del primo uomo, usa l'espressione: "ossa delle mie ossa, carne della mia carne" (Gn. 2,23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la Donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte.

Vedete in che modo Cristo unì a se la sua Sposa, vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio con il proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato.

Responsorio

R. Non a prezzo di cose corruttibili, come argento e oro, foste liberati; ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza macchia. * Per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.

V. Il sangue di Gesù, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato;

R. per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (18,1-11)

¹Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». ⁵Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». ⁸Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

ant. al Benedictus: Sopra la sua testa era scritta l'accusa: Gesù Nazareno, re dei Giudei.

Cantico di Zaccaria (Lc. 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri *e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo,
nostro Padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu bambino,
sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore,
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo
la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
*per cui verrà visitarci dall'alto
un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo

come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli
amen

**Ant. al Benedictus: Sopra la sua testa era scritta l'accusa:
Gesù Nazareno, re dei Giudei.**

INVOCAZIONI

Gloria e benedizione a Cristo nostro redentore, che patì e morì per noi,
e fu sepolto per risorgere a vita immortale. A Lui con profondo amore
innalziamo la nostra preghiera:

Abbi pietà di noi, Signore.

Divino maestro, che ti sei fatto per noi obbediente fino alla morte e
alla morte di croce,

- insegnaci a obbedire sempre alla volontà del Padre.

Gesù nostra vita, che morendo sulla croce hai vinto la morte e l'inferno,
- donaci di comunicare alla tua morte per condividere la tua risur-
rezione.

Re glorioso, inchiodato su un patibolo infame e calpestato come un verme,
- insegna a noi come rivestirci di quell'umiltà che ha redento il
mondo.

Salvezza nostra, che hai sacrificato la vita per amore dei fratelli,
- **fa che ci amiamo come tu ci hai amato.**

Redentore nostro, che hai steso le braccia sulla croce per stringere a te tutto il genere umano in un vincolo indistruttibile di amore,
-**raccogli nel tuo regno tutti i figli di Dio dispersi.**

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro *Gesù Cristo* non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Per il nostro Signore.

Sacerdote: Andate in Pace
ass: Rendiamo grazie a Dio

